

PROGETTI

■ La vasca di deprivazione sensoriale

...un pò di storia.....

La **vasca di deprivazione sensoriale**, chiamata anche **vasca di isolamento** o **vasca di galleggiamento**, è uno strumento inventato dal Dr. John Lilly alla fine degli anni cinquanta per lo studio della deprivazione sensoriale.

Lavorando nei laboratori del National Institute of Mental Health (NIMH), il Dr. Lilly trovò una grande vasca usata durante la seconda guerra mondiale per lo studio sul defaticamento muscolare dei sommozzatori. Decise di adattarla ai suoi scopi al fine di studiare meglio gli effetti della deprivazione sensoriale sul **cervello** umano e sugli stati alterati di coscienza. Il dibattito scientifico a quell'epoca verteva sulla possibilità che il cervello umano smettesse di funzionare in assenza di stimoli sensoriali. Per investigare su questa possibilità, John Lilly cercò di trasformare questa vasca in uno strumento in grado di ridurre al minimo gli stimoli esterni.

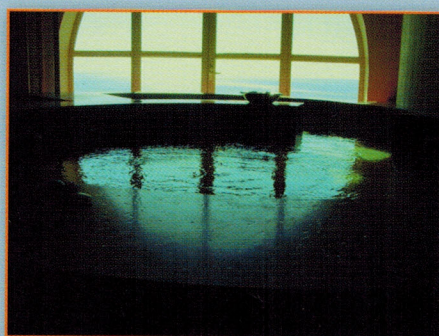
Originariamente la vasca permetteva allo sperimentatore di restare in una posizione verticale, ma successivamente gli studi proseguirono su una ad assetto orizzontale. La vasca era piena di acqua, satura di una serie particolari di sali, mantenuta costantemente a temperatura corporea in modo da eliminare la sensazione tattile. Il corpo dello sperimentatore si trovava così a galleggiare in assenza di gravità in un liquido isotermico.

L'assenza degli altri stimoli veniva garantita isolando la vasca da luce e rumori esterni.

John Lilly sperimentò in segreto la vasca su se stesso, portando il suo organismo in assenza di stimoli per diverse ore. Da queste esperienze capì che, non solo il cervello non smetteva di funzionare,

ma scoprì che il galleggiamento gli aveva conferito una elevata sensazione di riposo, oltre ad un notevole rilassamento muscolare, condizioni sensoriali nuove che non aveva mai provato.

Per molti anni questi studi, sono stati poco attenzionati e ripresi di recente nella progettazione e realizzazione dei Centri Benessere per creare condizioni di "benessere" al corpo e alla mente.



....la tecnica usata....

Tutte le vasche di galleggiamento e deprivazione sensoriali attualmente presenti sul mercato, hanno la forma di un guscio di vetroresina che accoglie al suo interno una soluzione ipersatura di solfato di magnesio, mantenuta costantemente alla temperatura di 34,8 °C. Una volta preso posto all'interno, il corpo umano inizia a galleggiare sulla superficie del liquido che ha una profondità di soli 20 cm. All'interno della vasca si ricreano il buio e il silenzio assoluti, in modo da annullare tutti gli stimoli esterni. Non sono presenti nessun impianto di filtrazione e disinfezione, l'acqua viene cambiata dopo diversi cicli di utilizzo, che possono durare anche giorni.

Ci troviamo in presenza di elevati costi di gestione, sia per la quantità di sali che vengono periodicamente inseriti e poi scaricati, che dal riscaldamento, senza entrare nel merito del fattore igienico sanitario.

....la nostra tecnica....

La tecnica sviluppata permette di utilizzare delle particolari vasche, aventi diverse forme, con un volume di acqua significativo, dove vengono installati un impianto di filtrazione e un impianto di disinfezione della acqua a norme UNI 10637.

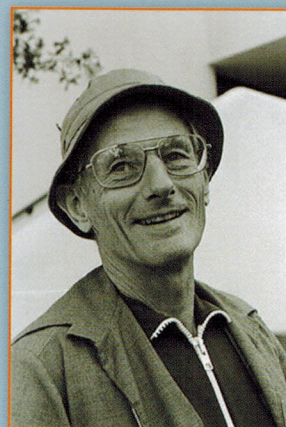
La concentrazione dei sali è assicurata da un monitoraggio continuo della conducibilità, che mediante diversi sistemi di dosaggio automatici, garantisce sempre la concentrazione in saturazione dei sali disciolti nell'acqua.

Con questo sistema i costi di gestione sono notevolmente ridotti, sia nel consumo dei sali, che nel costo del riscaldamento.

Il sistema permette l'assoluta garanzia del rispetto igienico sanitario dei valori di balneazione dell'acqua indicati dalla normativa vigente.

Giuseppe Poeta

Per maggiore informazioni:
info@giuseppopoeta.it



Prof. John Lilly - Vasca di galleggiamento e deprivazione sensoriale

Bibliografia:

National Institute of Mental Health (NIMH)